

AVVISI 10 - 16 MARZO (Diurna Laus I settimana)

10 marzo ore 10.00	I DOMENICA DI QUARESIMA Gl 2,12b-18; Sal 50; 1Cor 9,24-27; Mt 4,1-11 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI
11 marzo ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ Gen 2,4b-17; Sal 1; Pr 1,1-9; Mt 5,1-12a in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
12 marzo ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Gen 3,9-21; Sal 118, 1-8; Pr 2,1-10; Mt 5,13-16 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA
13 marzo ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ Gen 3,22-4,2; Sal 118,9-16; Pr 3,11-18; Mt 5,17-19 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
14 marzo ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ Gen 5,1-4; Sal 118,17-24; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
15 marzo ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00	VENERDÌ giornata aliturgica in chiesa S. Ambrogio, VIA CRUCIS in chiesa S. Ambrogio, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI in chiesa S. Ambrogio, QUARESIMALE: MEDITAZIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA SUCCESSIVA
16 marzo ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO Dt 24,17-22; Sal 9; Rm 14,1-9; Mt 12,1-8 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 2^A E 3^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 4^A E 5^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
17 marzo ore 10.00	II DOMENICA DI QUARESIMA Dt 6,4a; 11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4,5-42 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^A ELEMENTARE

AIUTACI AD AIUTARE!

Sabato 16 e Domenica 17 marzo l' **O. F. T. A. L.** propone

UNA VENDITA DI UOVA PASQUALI

per incrementare la partecipazione ai pellegrinaggi dei malati poveri e bisognosi, ma soprattutto dei bambini.

AC Azione Cattolica Ambrosiana, Caritas Ambrosiana, Gruppo Missionario

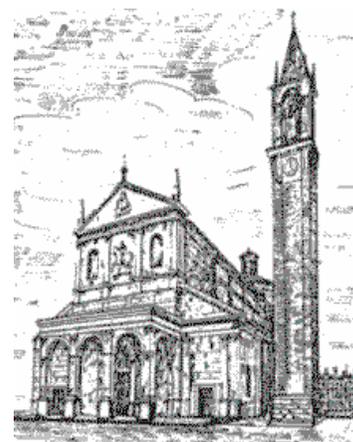
DOMENICA 17 MARZO - RITIRO UNITARIO DI QUARESIMA

Ore 15.00 a Castelletto di Cuggiono presso "La Scala di Giacobbe"

Relatore: **Don Walter Magnoni**

Tema: **"La buona politica è al servizio della pace"**

PARROCCHIA SAN MARTINO



Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. **Pregare** per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. **Fare elemosina** per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene.

TRE PAROLE PER FARE QUARESIMA

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini. La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

TRE PAROLE PER RIMANERE ITALIANI

«Grandioso!». Sebbene sia 'latino' di radici e di nascita, non è frequente che il Papa ricorra ad aggettivi forti e a superlativi assoluti per dare forma ai suoi pensieri. Per questo, quando lo fa è come se volesse scuotere l'attenzione e mostrare meglio ciò che a lui è evidente, ma che forse ai suoi interlocutori – a noi – sembra sfuggire: com'è possibile, pare dirci, non ve ne siete accorti?

L'occasione nella quale Francesco ci ha messi davanti allo specchio – passata un po' inosservata, ma della quale vale la pena tener nota – è capitata sabato 2 marzo durante l'udienza all'Associazione italiana contro le leucemie che, pur laica, ma come tante altre re-



altà analoghe d'impegno sociale silenzioso e diffuso, ha voluto celebrare un proprio anniversario significativo come i 50 anni di fondazione incontrando il Papa (e questo è già un indizio). «Vorrei dirvi una cosa – ha detto il Santo Padre di slancio, interrompendo la lettura del suo discorso evidentemente per dare più enfasi a qualcosa che gli urgeva dentro –. Una delle cose che più mi ha toccato quando, sei anni fa, sono arrivato a Roma, è il **volontariato italiano**». Chi diventa 'figlio' di questa terra impara in breve a stupirsi di una presenza operosa e discreta, ma onnipresente, instancabile, come attingesse a una riserva etica smisurata.

Una bellezza 'nostra', per di più, alla quale forse siamo a tal punto abituati da non essere più in grado di notarne – appunto – la 'grandiosità'.

Lo slancio del Papa però non era affatto esaurito: niente battute estemporanee, c'è dell'altro. Della sua meraviglia davanti alle schiere di associazioni che presidiano ogni aspetto delle necessità socialmente avvertite fa parte infatti anche una riflessione più ampia alla quale papa Bergoglio ha voluto dare adeguata voce, parlando a braccio con uno sguardo illuminato dalla consapevolezza: «Voi avete tre cose grandi che implicano un'organizzazione tra voi – ha aggiunto come il professore paziente davanti ad alunni un po' distratti –: il volontariato, che è molto importante; il **cooperativismo italiano**, che è un'altra capacità che voi avete, di fare cooperative per andare avanti; e **gli oratori nelle parrocchie**. Tre cose grandi.

Grazie di questo». Sappiamo, noi italiani, di essere portatori sani di queste tre «cose grandi», che chi non è nato e cresciuto qui vede spiccare come un tesoro diffuso, indiscutibile e prezioso?

In senso generale, ci sentiamo persino orgogliosi di quel che ci connota in quanto italiani, ma probabilmente la terna indicata dal Papa non è uguale a quella che sceglieremmo per descrivere il meglio di noi stessi.

Eppure, dentro questo vivido ritratto che ci è stato reso con tre pennellate da pittore impressionista c'è un segreto sul nostro popolo forse scomparso a sguardi duramente provati da anni di polverone sul degrado della convivenza sociale e del dibattito pubblico. In altre parole, forse abbiamo lasciato che venissero enfatizzati fenomeni patologici indubbi ma ampiamente compensati dalla persistenza di un bene che non si lascia logorare, evidente e vivo solo che lo si voglia vedere. Un solo aspetto tra quelli citati da Francesco non basta per capire **cosa ci stiamo perdendo di come siamo fatti** e ciò che riusciamo ancora a esprimere con enorme sforzo ma con assoluta naturalezza, come per una virtù che ci è del tutto congeniale (e andrà poi capito bene il perché). È solo collegando i tre punti infatti che emerge il disegno. E se **il volontariato è espressione del saper donare, la cooperazione è la forma del voler costruire, mentre gli oratori sono il luogo dell'educare**. Tre verbi per altrettante qualità indivisibili e connaturate alle realtà cui danno vita come l'anima al corpo: questo organismo vivo di attività dentro la carne popolare della società italiana prende forma perché ci si sente chiamati a servire gli altri, a farlo insieme, e a mettersi 'in rete'. Competenza e volontariato, idealità e concretezza, sperimentazione e fedeltà a valori cardine coniugati strettamente.

Tanti, tantissimi, sanno che non si fa da soli e non ci si salva da soli, che nessuno è destinato a essere solo o a restare non visto o inascoltato. È **il frutto di una sapienza cristiana e civile** che rende chiaro che a tutto c'è una risposta e una soluzione, per tutto c'è un

percorso verso un obiettivo di sviluppo umano, di solidarietà e sostenibilità, di vera e serena democrazia, di giustizia grazie al moto perpetuo di una speranza che nulla riesce a estinguere: né rancore, né indifferenza, né ideologia, né propaganda. Perché c'è qualcosa del modo in cui siamo fatti come italiani che è l'esatto contrario di altri, tristi ed egoistici stereotipi fin troppo ripetuti e persino acclamati. C'è qualcosa in noi che non si lascia illudere né piegare: è il volto della persona umana che si desidera incessantemente valorizzare e servire. Secoli di storia ci hanno insegnato a scorgervi il bene necessario e possibili qui e ora, e una luce che splende all'infinito.

Iniziative Quaresima 2019

TUTTI I VENERDÌ ore 8.15 in chiesa parrocchiale **VIA CRUCIS**

ore 17.00 in chiesa S. Ambrogio **VIA CRUCIS PER I RAGAZZI**

alle ore 21.00 in chiesa S. Ambrogio **QUARESIMALE:**

MEDITAZIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA SUCCESSIVA

VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO

Venerdì 29 marzo alle ore 21.00 a Legnano

SANTE MESSE CON PREDICAZIONE

MARTEDÌ 19 MARZO alle ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio

MARTEDÌ 26 MARZO alle ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio

MARTEDÌ 2 APRILE alle ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio

MARTEDÌ 9 APRILE alle ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio

INCONTRI PER I GENITORI E RAGAZZI

24 MARZO: 4^A ELEMENTARE solo genitori con don Erminio

31 MARZO: 2^A ELEMENTARE genitori e ragazzi con don Claudio

7 APRILE: 3^A ELEMENTARE genitori e ragazzi con don Claudio

DOMENICA 31 MARZO AD ARCONATE

RITIRO SPIRITUALE DECANALE PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

MARTEDÌ 12 MARZO alle ore 21.00 al Centro comunitario,

RIUNIONE PER LA PREPARAZIONE DELLA LITURGIA DEI FANCIULLI

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“La quaresima ci ripropone la sapienza di vita cristiana per un vero sviluppo umano, di solidarietà e sostenibilità, di vera e serena democrazia, di giustizia.”